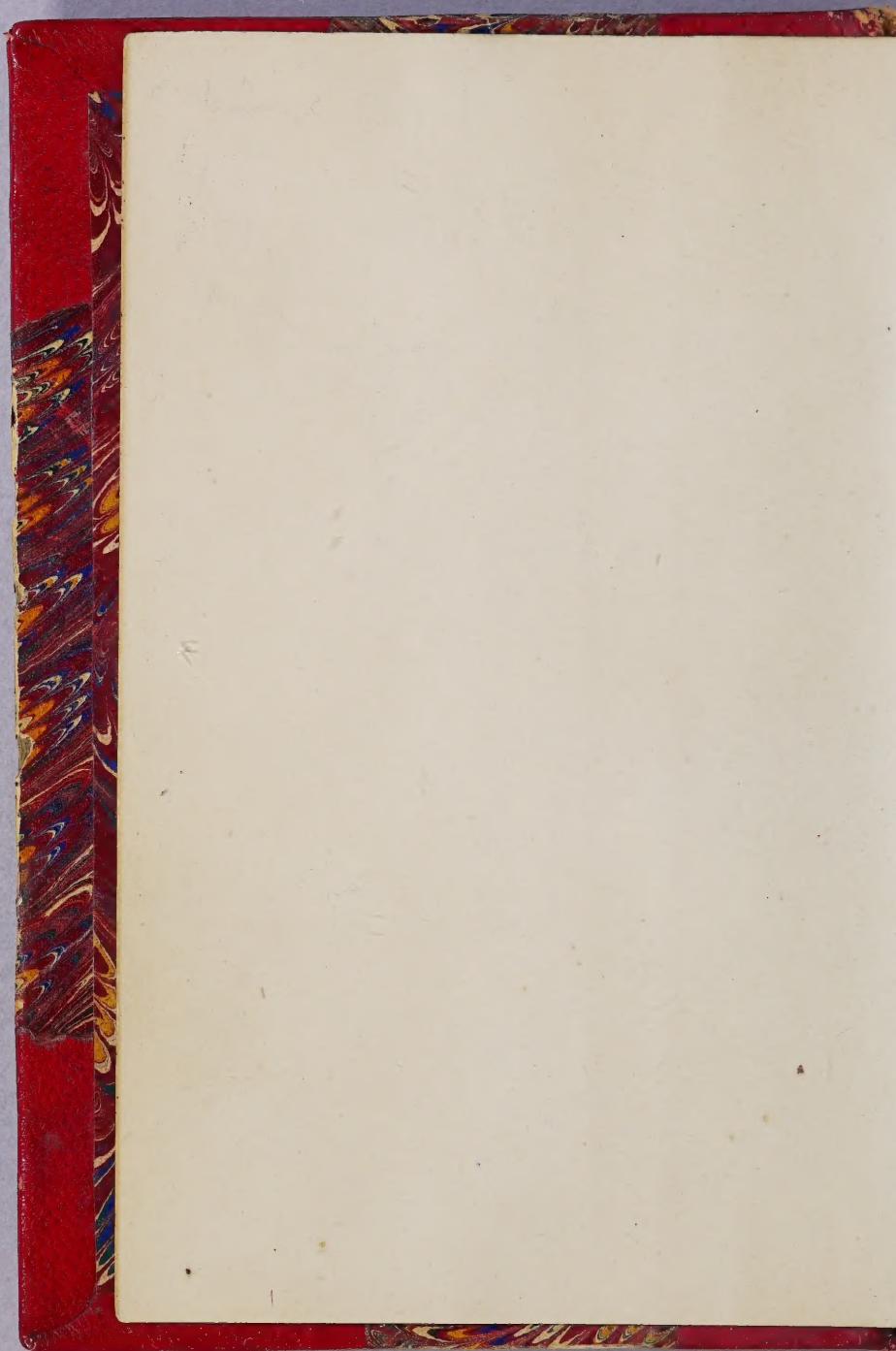
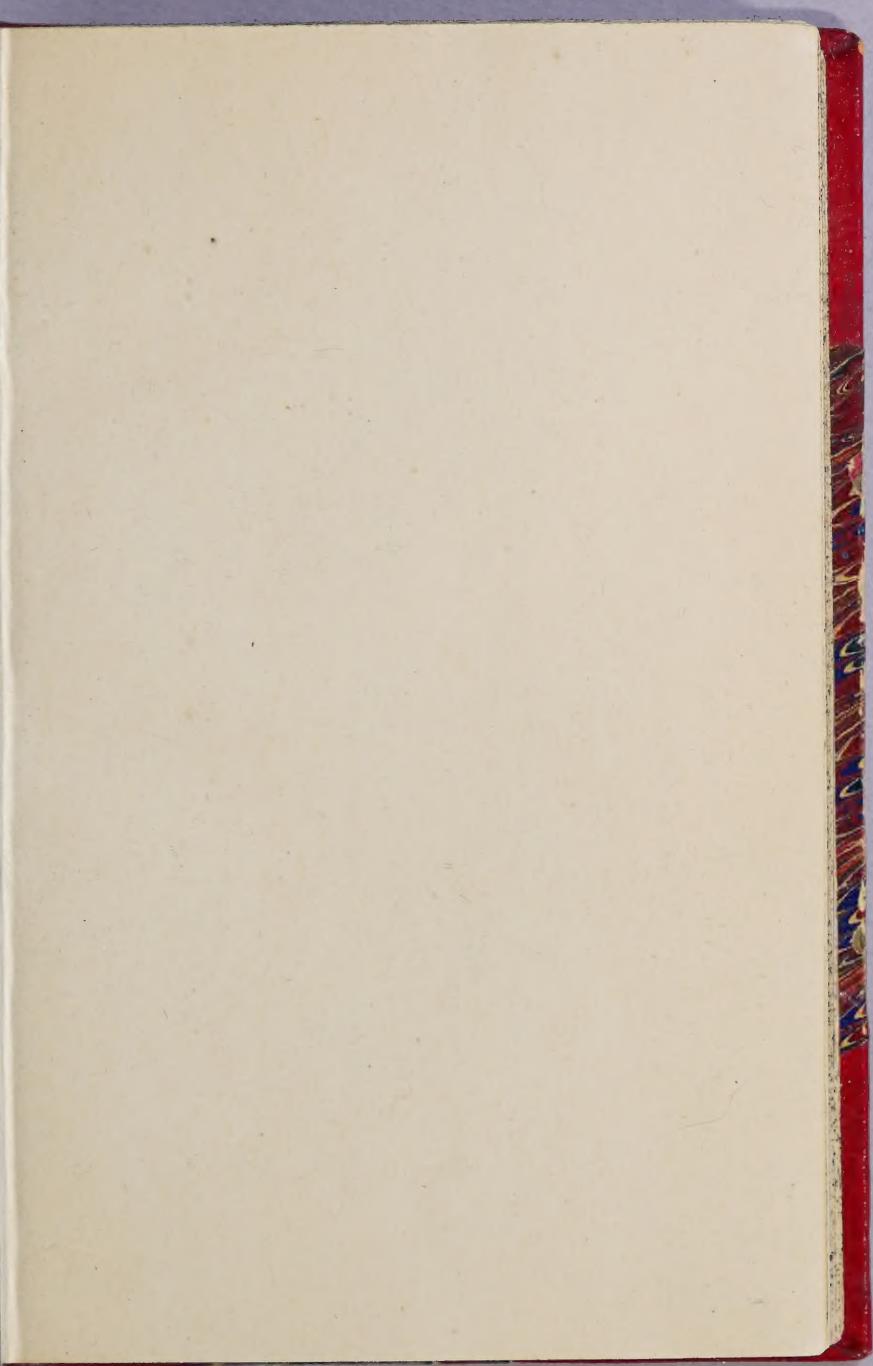


John Carter Brown
Library
Brown University







1252
Tutto vostro in Christo, Francesco

NOVI AVISI DI PIV LO-

CHI DE L'INDIA ET MASSIME

de Brasil riceuuti quest'anno del. M. D. LIII.

doue chiaramente si puo intendere la con-

uerzione di molte persone etiam molto

principali nelle terre già sco-

perte & nō minor s'aspetta

nell'altre che si han

de scoprir &

la mutatione grande che fanno de la lor vita dil che

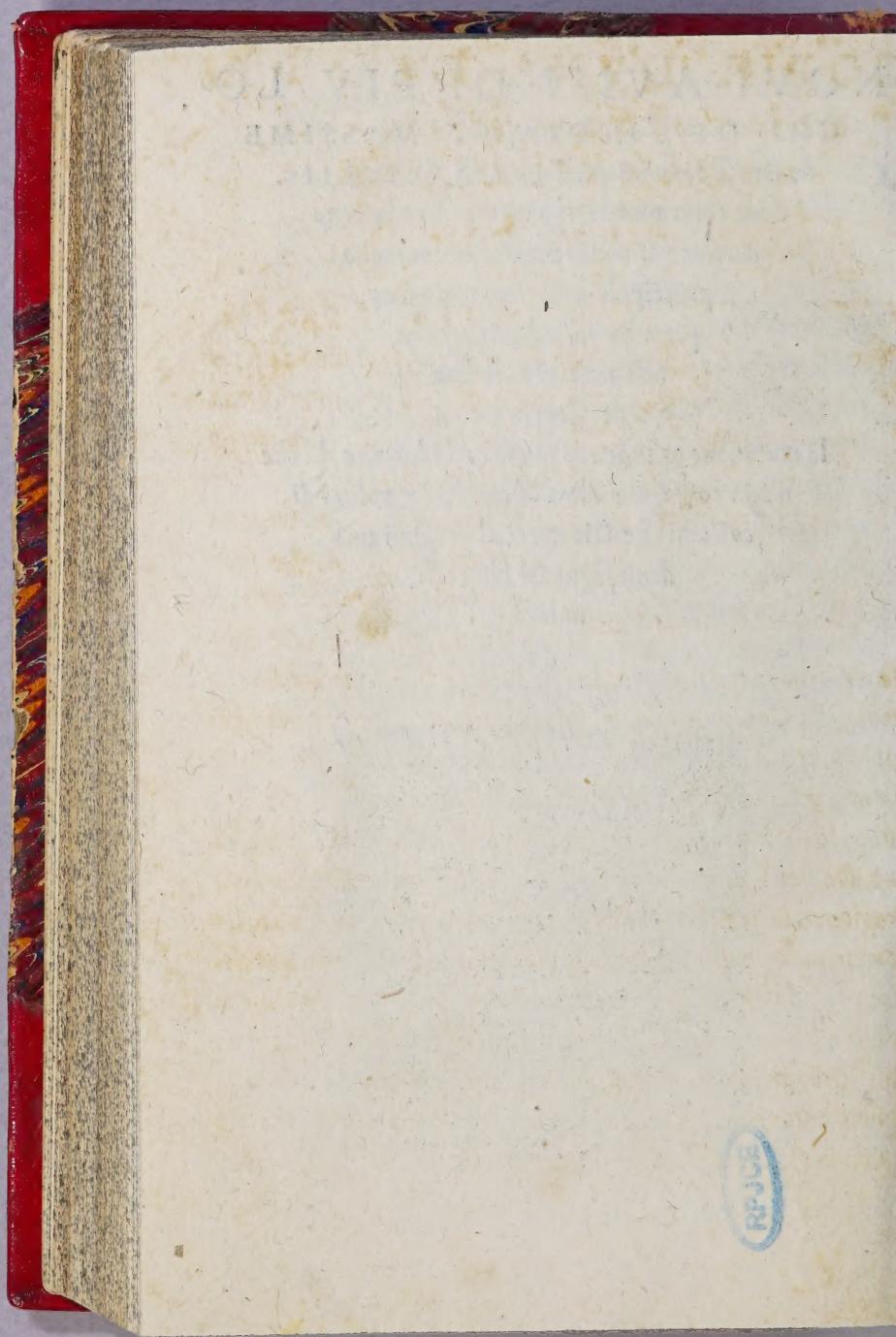
n'han conseguito oltra la ciuita & politia di

costumi che Dio operi al presenti eius-

denti segni & miracoli

in loro.





COPIA D'VNA DEL PA-

dre Nicolao Lanciloto scritta dal Cauz-
lano Del. XXII. de Decembre.

M. D. LI.



RATIA ET PAX &c.

Hauedo cura ogniuuno de scri-
uere de sua prouintia , non
scriuero altro se non di questo
collegio che habbiamo fatto per
li fanciulli qui in Caulan, doue
potranno star fin à. 60. ben
che fin'adesso saranno.40. &
il Vicere prouede delle spe-
se & prouedera il doppio per l'aduenire ; sono meco duoi fra-
telli della Compagnia quali insegnano legere & scriuere &
gramatica à questi piccoli ; io (benche son molto debole per
la mia infirmita) pur ho predicato le Domeniche & feste al
Populo de Portughesi , & dechiarato la Dottrina Christia-
na alla gente di questa terra , & spetialmente alli collegiali,
ragionando per interprete con loro delli articoli della fede, &
commandamenti , & peccati ; dichiarando la creatione del
mondo , de angeli , & huomini & il principio & fine di
nostra lege, & quanto è vana & superstitiosa quella de gen-
tili , prouandolo per li costumi loro che sono tanto cõtra la ra-
gione naturale : il che loro vedono per sperienza ogni di &
quando gli domando cõto della dottrina con sua dechiaratio-

A ij ne

ne dico à V. R. che melo rendeno tanto bene che non potria
esplicare la consolatione che di cio ricceuo, sono persuaso che
per piantar la fede in questa gente, non c' e meglior modo che
alleuar putti piccoli in questi collegij discosto dalli suoi parenti
per che li adulti battezzati non fanno quella reusita che desi-
derariamo. Il Padre Cypriano sta anchora in Santo Tha-
maso & fa gran frutto è stato questi di infermo, & quasi
per morire, ma la Diuina misericordia li volse render la sa-
nità per il ben di quella gente: è huomo di. 65. anni, & pun-
predica le domeniche & feste, & è molto accetto al Popu-
lo, & attende a molte confessioni, & far paci, visitar ama-
lati, & altre pie opere, che accadeno con molta edificazio-
ne de tutti, in modo che il buon vechio sempre è occupato nella
vigna del Signor scriuo de lui perche è sotto la mia obedientia.
Mi son molto consolato vedendo li. 4. sacerdoti & altri fra-
telli mandati quest' anno nell' India quali sonno per far grande
frutto nella vigna del Signore.

Copia d'un'altra de Cochin del. 19. de Gennaio. 1552.
Del Padre Antonio d'Eredia, nouamente
andato all'India.

Dieci giorni o dodeci doppoi che sono gioto al Collegio de Goa
per obedientia del Padre Paul Rettore son venuto à questo
Collegio de Cochin, delquale ho cura. ha questo Collegio
il meglior sito della Citta vicino al Mare, & con una chiesa
molto grande & bella quanto sia nell' India chiamata la Ma-
tre de Dio. Si diede principio, predicando qui il Padre Anto-
nio

nio Gomez , à questo Collegio , per che essendo molto accetto
nel predicare la Citta gli fece instantia accio la Compa-
gnia facesse residentia li , per che loro pigliariano l'assunto di
far il Collegio : lui non volse che si facesse in sua presentia , ma
che in absentia si vederebbe la deuotione loro . & così quando
hebbe a partarsi il Gouernatore & il Populo l'hanno messo in
esecutione . Sonno in questo collegio insegnati circa di . 150 .
fanciulli , parte de loro figlioli de Portughesi , & de Donne
della Terra , parte de padri & madri indiani ; se piglia la fas-
ticha de insegnarli leggere et scriuere per piamente inganarli
accio gli facciamo imparare etiā la doctrina & costumi Chri-
stiani perche altrimente non lo patirebbono , essendo tanto du-
ri & indisposti per la impressione della virtu & per che sono
piu facili & disposti in quella eta tenera ale virtu ouero viti
secondo che sonno ammaestrati cō tutto questo è grāde il frutto
che si fa in loro & per mezzo loro in altri , per che tutti in-
segnano in casa sua la doctrina christiana alli schiaui et schia-
ue , fanno abstinerli da giuramenti , & inuitano li padri suoi
alla confessione : essendo stati alcuni delli fanciulli auanti li
. 15 . anni molto blasphematori prima ch'intrassino qui , & doue
loro erão offerti alli suoi idoli da gli padri loro adesso per vin-
dicarsi gli hanno brusciato publicamente : si confessano spesse
volte , cantano la Salue regina , le letanie , & dicono altre
orationi , & dopo che nel collegio sono insegnati sene vanno
à mangiare & dormire à casa delli padri loro . Questa
Citta de Cochin è la principal dell'India , dopo Goa , tiene
case à modo di quelle de Roma ha vn fiume d'aqua salata , che
batte quasi nelle case , largo un miglio & mezzo , & si

nauiga de naui grosse che portano il Pepe per Portugallo, & spesse volte fa qua residentia il Gouernatore ch'e molto grâde Signore in queste bande dalquale dependano tutti, al presente è Don Alfonso molto deuoto della Compagnia. Io predico in questa Citta con grande concorso, & attendo à confessioni à reconciliar discordie, visitar hospitali, & altre opere; alle quali sogliono attendere quelli della Compagnia & la gente fa non poca mutatione de vita, seruendo à Iddio nostro Signore altrimente che faceuano fin qua. Discosto di questa Citta .170. leghe è Bazain, doue hauemo vn' altro collegio nostro, & li vicino in vn' Isola c'e vna chiesa molto bella, & vna casa per albergo delli Padri & per attender alla conuersione de l' Infideli, & alla dottrina, & si fa molto grâde frutto per mezzo delli nostri che sono in essa, venendo piu verso questa Citta per la costa, è Goa. 100. leghe de qui doue è il principal collegio nostro, nelquale sono piu de. 40. scholari & sacerdoti della Cöpagnia & 60. fanciulli della terra in altra parte separata del medesimo collegio. A vna legha discosto di Goa ha fatto il padre antonio gomez vna chiesia in vn' Isola piccola doue saranno tre milia anime de gentili, & gia. 300. de loro sono fatti Christiani, & tutto il resto facilmente si puo acquistar à Christo per la molta cõmodita, & anche quella flantia è molto cõueniente per li amalati dil collegio de Goa che alle volte sonno assai per effer la terra mal sana. Cinquanta leghe oltra questa Citta de Cochin è il capo de Comorin, doue si fa notabil frutto, come scriueranno quelli che stanno li, & il Re ha prouisto adesso d'intrata per farli vn Collegio. In questa Citta si ha fatto adesso Christiano vn

Re

Re Moro , il quale è signore de vndeci milia Isole , & per
che sono stati quelli di nostra Compagnia instrumento di sua
conuersione credo non si puotranno scusare che non vadano
con lui alcuni delli nostri , si per conseruar lui , si etiam per
la cōuersion delli suoi vasalli mori , quali di. 30. anni in qua
hanno pigliato questa setta & non sono molto instrutti in essa.
Questo Re mi è molto affettionato per la familiarita che ha
uea meco auanti & dopo d'esser Christiano , anchora sta in
in questo collegio nostro per esser meglio insegnato , & pare
che habbia buon spirito , & che sia ben'inclinato. Lascio il
nostro viaggio , doue Dio nostro Signore c'è ha fatto singulare
beneficio , liberando l'armata de stremi pericoli diuerse volte ,
che non poteua se nō attribuirsì à miracolo di sua omnipotente
mano ; sia lui benedetto per sempre. Amen. C'è stata etiam
grande occasione d'aiutar le anime di sani & infermi , per che
il Giubileo che c'è impetrò V. P. L'anno del. 1550 per que
ste bande , lo cominciaffimo à publicare in Mozambiche che
è. 600. leghe discosto da Goa , & per mezzo di quello si fe
ce grandissimo frutto nelle anime di quella Isola . Et di quelli
che veneuano nell'armata , si fecero grādi restitutions & clea
mosine , per che è terra di molti dinari benche non de molta
vittuaglia & la moneta che corre è oro non lauorato , ma co
me si caua delle minere. Molti etiā si leuorno di peccati , doue
erano stati molti anni , pigliassimo etiam da. 60. amalati che
stauano nel hospital di mozambiche , nelle Naui che c'è hanno
dato assai occasione di esercitar la patientia & Charità ,
essendo posti sotto la nostra cura , ins' in à tanto che li cōduceſſimo à Goa , & li mettesimo nel Hospital di quella terra , si

A iiij fecero

fecero etiam molte paci, & agiutandoci il Capitan magior, si
leuorno li giuramenti & giochi, & in altre cose fu molto ser-
uito Dio nostro Signore. Son venuto di Goa à Cochinchina con
altri Padri ch' andauano col Vicerre à Ceilan che è una Isola
200. leghe di questa Citta, & benche il Vicerre hauë domi-
fatto predicator mi pregasse d'accompagnarlo à Ceilan pur la
obedientia mi ha fatto restar qui. Alli. 24. di questo mese
di Gennaro gionse il Padre Maestro Francesco à questa Citta
con 5. giapanesi, & ha aperto una grande strada per quelli
della Compagnia nostra da poter spendere il talento riceuuto
da Dio nostro Signore &c.

Copia duna Litera del Padre Nobrega di Baia nel Brasil
Alli. 10. de Luglio del. 1552.

Essendo qui uno degli miei compagni chiamato Vincenzo
Rozz continuamente molto amalato, & quasi per ispatio d'un
anno, con dolore di testa & altre indispositione non leggieri,
in modo che non poteua aiutarci, in far cosa alcuna in questa
vigna de Christo, & essendoci esser bisogno di lui il Padre
Nobrega della Compagnia inspirato da Dio, gli comando in
virtu della obedientia, che mediante quella subito risanasse, il
che fu fatto et d'allora in qua sta bene et aiuta in ogni cosa del
divino servitio. Il Padre Nauarro sta in porto sicuro et Dio
si serue molto di lui. Alfonso Biagio ha cura dello spirito San-
to & ha fatto far li vn Collegio et mi dimanda alcuni fanciulli
per principiarlo. Leonardo Nunez, & Diego Iacomo son
in santo Vincenzo, non ho noue di loro molti di sonno, ma la

fama

fama loro è grande. In Pernambuco è Antonio Perez. Stanno
meco Saluтор Ruyz & Francesco Perez, tutti finalmente
serueno Iddio feruentemente & spendeno bene suoi talenti, et
non manca nessuno di quanti sono mandati al Brasil, anzi si
sono acquistati assai giouani per la cōpagnia. In questa casa
si potrāno tratenere. 200. fanciulli de gētili; in ogni fortezza
del Re, li habitatori voriano far simili Collegij, & mi scri
uono sopra di cio, & vogliono dar schiaui & molto aiuto,
fra doi mesi visitare il Gouernator, tutta questa costa o riuie
ra & io andando con lui visitaro le case della cōpagnia &
darò l'ordine che Dio mispirara in questi collegij, benche al
cuni hanno già buon principio. In questa Terra facilmente si
fa vn collegio & si sustenta, per esser molto abundante &
alli fanciulli basta poco per il viuere, il terreno da lauorare
non costa danari, & li maggiori ci sono molto affctionati
questo collegio della Baia si sera aiutato come spero sera la
meglior opera d'il Brasil, & come sta adesso tratiene buon nu
mero di persone. Gran desiderio habbiamo tutti di andar
à scoprir il Sartaon, per che ci dice il Spirito che ci aspetta
dila, grande tesoro di anime, & à nessun loco potremo anda
re, che non c'e sia miglior ordine de far Christiani che in
queste forteze dil Re, per li mali che hanno patito dalli huo
mini bianchi, quelli della terra, & non ce crederāno al tutto
se non à longo andare con sperienza della verita, & esempio
de vita, & quātunq; le noue che ci danno della gentilita, molto
ci moueno à voler andare da loro, pure, lo differiamo, insina
adesso, per che vorriamo lassar ben fondate queste case dell'i
fanciulli della terra, & che resti fondamento della Compa

gnia

gnia, quando ci amazassino & mangiasino à tutti noi che andassimo da loro che non farebbe cosa nuoua in loro. V. P. mande de gratia altri accio si possano laßsar alcuni nelli Collegij, con tutto cio penso potremo andar oltra guadagnando terra, & anime à Christo nostro Signor. Volendo serrar questa è gionta una barcha de Santo Vincenzo cõ lettere delli nostri, del che molto ci siamo ralegrati, intendendo quanto grande porta sia aperta per li gentili del mare & del Sartaon, hâ no grâde fatica, ma il frutto nô è minore perche ce el, Sessage simo, & centesimo. sono in quella casa da. 50.0. 60. persone fra li fratelli nostri, & seruitori & fanciulli della terra &c.

Copia d' una del Padre Francesco Perez che sta in Baia per li soi fratelli della Compagnia de Iesu alli. 17.
de Settembre. 1552.

Il Padre Nobrega m' ordino, che scriuesfi le cose, che opera il Signor in queste parti, che sono à noi raccomandate. Et di quello che opera nell' altre, faranno il medesimo li nostri, che hanno la cura di quelle: ben mi saria grato, che ogni cosa insieme si potesse scriuere, ma questo non si può fare, perche alle uolte passera un' anno, che nô haueremo auiso l' un dell' altro, per causa delli tempi, & delli pochi nauigli che vanno per la costa, tanto che alcune volte, uengono piu presto quelli de Portugallo, che di queste parti. Et percio gli altri Padri scriueranno per la lor via delli luoghi, doue si trouano, & noi per la nostra. Dopo che arriuò il Padre Nobrega di Pernambuco

buco, che fu nel principio di quaresima preparandosi un nauiglio per san Vincenzo, il Padre Manuel di Pauia & il padre Nauarro andorono predicando il Giubileo per quelle parti, & uisitarono le case. Il padre Nauarro restò in Porto si curo per predicar & insegnar la dottrina Christiana alli Christiani & Gentili di quella terra, doue si fa molto frutto.

Vi è fra due Populi grande emulatione, chi di loro habbia meglior casa de Orfanelli per la deuotione che hanno alli Padri della Compagnia. Il Padre Pauia passò nel Spirito Santo, doue stava prima il Padre Alfonso Biagio, & non si incontrò per esser lui uenuto qua uerso Baia, per parlar col Padre Nobrega & cōmunicar con lui de casi de conscientia. Fu forzato detto Padre Pauia restarsi nel Spirito Santo per esser quaresima, & per non si poter spedire per la diuotione del Pupo, & tutto fu ordinato dal Signore perche menaua seco tre fanciulli, con li quali diede principio alla fondation' di quella casa, che non erano tanto necessarij à San Vicenzo, doue andauano: alli quali si aggiunsero altri della Terra, che impazzano, & causano molta diuotione con sue prediche & dottrina, & col cantare cose del Signore così à Christiani come à Gentili, & va con molto aumento quella casa, che ha d'esser la meglior di tutta la costa, per la commodita che vi è di sostenersi in molta abondanza; benche sia la terra al presente assai spogliata. Il Padre Nobrega fu in questa Citta di Baia col Padre Saluator Rodriguez, ilquale tiene cura dell'i fanciulli, & per la sua debolezza non poteua confessar, ne dir messa, & per questo tutto'l peso sosteneua il Padre Nobrega, ilquale ogni giorno confessaua, & le domeniche dicea

ua due messe, & predicaua due volte, vna in questa Citta, et
l'altra in villa Vechia, caminando vna legba all' andar, &
vn'altra al ritornar: & predicaua anchora li giorni di Ves-
nere in questa Citta attendendo à tutti è negotij spirituali, che
sopraueniuano, & al gouerno di questa casa, che vi sonno da
.40. persone tra seruidori & fanciulli: Il frutto che il Signor
opero, non lo potrei particolarmente scriuer. Si fecero molti
matrimonij de gran seruitio d'Iddio, molti si leuorno dal pec-
cato; Riformosse molta gente in buoni costumi. Certo Cha-
rissimi miei si venissono donne di costi, con le quali si maritas-
sino questi huomini Portughesi, si potrebbe chiamar questa
Terra vna Religion, perche il costume de giurar per il no-
me d'Iddio è molto lontano dalli laici, & si vi è alcuna diffe-
renza tra loro, subito si pacificano: Nō si sa che cosa sia ru-
bare: & de gl'altri mali costumi sonno molto alieni. Credo
che nessuno restasse, che non habbia guadagnato il Giubileo,
facendo almeno quello che era in loro: & alcuni per non po-
tersi commodamente abstenere dall' Indiane, delle quali han-
no figliuoli, aspettano donne per maritarse con quelle, & las-
ciar le concubine. Il seruor dellis schiaui cō le prediche in sua
lingua & doctrina è tanto che superano li patroni & sanno
meglio di loro la doctrina Christiana, li Christiani dellis gentili
che rimasino mi fanno vergogna, sanno tanto bene quando
viene la Domenica come io, et nessuno di loro erra. Se alcun
gentile parla male dellis bianchi, loro sonno li primi che si offe-
riscono per castigarli & dicono, che già non hanno altri pa-
renti, che li Christiani, & l'altri gentili gl'hanno inuidia,
& li parenti gli portano odio per causa dellis Christiani, &

con

con tutto che gli vengano molte tentationi , et persecutioni ,
sempre stanno fermi, dil che restiamo stupiti , di ciò lodiamo
Iddio. Per essere alcuni morti, et altri sempre infermi è fatto
chiari si leuorno con molta rabbia dicendoli molte bugie , per
peruertirli , predicandogli che noi gl'amazzamo col nostro
Battesmo & glie lo prouano, per che molti sonno stati morti,
& con tutto ciò stanno saldi nel buon proposito nō senza gran
trauaglio delli Padri , che non fanno se non predicar contra
questi fatuchiari. L'occasione che hebbero costoro de dire che
gl'ammazzauamo , fu vn grande & euidente giudicio che
Iddio operò in questa Terra volendo separar è buoni dalli
mali & dar à intender che chi vuol esser Christiāo ha d'esser
buono, & non come quelli del tempo passato che li Padri di
nostra Compagnia ritrouorno nel principio che venessino in
questo Brasil, & fu di maniera che quelli che si fecero Chri-
stiani & non perseuerorno nella vita & costumi Christiani,
quasi non vi restò persona che non morisse , pur amoniti piu
volte dalli Padri , & vuolse il Signore che i lor figliuoli
(quali furono battezzati) passorno di questa vita nell'ino-
cenza loro, & de questa maniera si castigarono li padri , et
essi si saluorno, Di modo che per tal via gli diede à intendere
il Signor alli Gentili che nō si poteua seruire à Iddio & Be-
lial, & che non poteuano esser Christiani & viuere da gen-
tili come prima costumauano : per causa che quando gli bat-
tezzauano li lasciauano viuere , come soleuano innanzi , &
mai gli parlauano di questo , ne li gentili pensauano che esser
Christianio importasse piu che battezzarsi , & vestirsi. Pre-
sero occasione adunq; li fattuchiari per questa mortalita di

per

persuader alli gentili il fugire dalli Padri dicendo che gli dano la morte, & così ne temono, & per paura fanno quanto da noi gli è detto, come dar i suoi schiaui, & non li mangiare. Li putti di questa Terra fanno molto frutto, & aiutano molto bene li Padri. Si stupiscono è Gētili vedendoni parlar contanto feroz de Iddio & arditamente nelle case de nostri fanciulli. Molto si essercitano tanto nelle prediche, quanto nel cantar in sua lingua, & nella Portughesa, et imparano molto bene quello che è bisogno, hanno le sue orationi tutti compartite à suo tempo cōueniente et altri documenti del Signor che li danno continuamente à tutti adunati alla notte il Padre Nobrega, et gl'altri Padri. Grandi sono è feroz et desiderij de patire et d'andar per il paese d'etro il Sartaon. Molto ancora si aiutano nelli loro pellegrinationi. Diro sola mēte d'una vltima, che fecero, nellaquale patirono molto tanto Padri come fratelli et fanciulli: per che fuguano è gentili da loro, come della morte, spogliauano le sue case, et fuggi uano alli deserti. Altri brusciauano peuere, acciò non gli intrasse la morte in casa. Portauano vna ~~chi~~ eleuata, allaqua- le haueuano gran timore li gentili, et veniuano alcuni nel camino à pregar li Padri che non gli facessero male, et passas- seno di lontano monstr andogli il camino, et tremauano come foglia di arbori agittata dal vento, et nō voleuano vdir le pre diche, et questo maggiormente quanto piu andauano dentro nel Paese et molto piu presto si sariano ritornati li Padri, se non hauessero sperato di trouar piu dentro li gentili piu dispo sti. Et come il Signor sempre porge l'aiuto suo quando con uiene, benche tutto il giorno non trouassino che gli racogliesse

ne

ne gli volesse dar da mangiare , al tardi pure . N.S. sempre
muoueua i cuori di quelli della Terra , doue giungeuano ,
accio che con molto piacere et facilità gli dassino quanto ha-
ueuano : et alcuni gl'usciano all'incontro nel camino à rice-
uerli con molta allegrezza , et se alcuno di quelli che anda-
uano con noi teneua poca fede , parendogli che douesse esser il
medesimo nella notte che fu nel giorno , et che hauessino à
dormir nella cāpagna , et morir di fame si cognoscea all'ho-
ra evidentemente , quemadmodum in opportunitatibus adiutor
est Dominus . Nell'ilie i non vi è nessuno della Compa-
gnia nostra per carisitia di Sacerdoti , molto è importunato da
quelli il Padre Nobrega , tanto che dicono volerui dare quanto
tengono per le case di fanciulli . Si determina detto Padre No-
brega d'andarui col Goueruatore et prouederà et darà ordine
à tutto : Credo che menerà seco li Padri , che trouerà facen-
dole lasciar l'altre imprese , che hanno : Sperando che voi
fratelli Charissimi habbiate da venire , et soccorrerci , per che
vi è molto grande messe , et quegli operarij sonno molto pochi
per quella . Quanto alla chiesa che habbiamo in questa Baia
insin adesso è quella che fecimo quando arriuassimo qua , la
quale vedendo gl'abitatori di questa Città che già era meza-
zo ruinosa , non ordinando su . A chi si facesse altra , determi-
norno tutti , et specialmente il Gouernatore di fabricarla di
nuouo di pietra et calce , et questo si fa con molto furore per
l'amor che vi portano , che tanto seruidori come Signori porta-
no le pietre sulle spalle , et secondo mi pare per li desisterij
loro presto gli daranno fine . Tra gli altri fanciulli che pi-
gliassimo in questa Gentili à è degna di notarsi la fedeltà , inge-
gno , et furore di alcuni , &c .

Copia d'un'altra de Vincenzo Rodriguez del medesimo
luogo di Baia in detto anno.

Visitando vn Padre queste Terre di Gentili , ritrouò vn fan-
ciullo che stava per morire , che già il suo padre è & madre
si desperauano della salute sua , et diffono al detto Padre , che
gli volesse dare salute : rispossegli all' hora , che lo lasciassero
battezzare , et pregaria per lui , contradicendo loro molto per
parerli che per il Battesimo si morirebbe piu presto . Alla fine
solo col consentimento del suo padre lo battezzo , et così subito
gli fu restituita la sanità et visse . Vn'altra volta essendo in
questa Terra molti Christiani in cōpagnia de Gentili parenti
loro , stando di mala voglia per la morte di lor figliuoli et con-
giunti , che li contrarij gl'amazzorno , furono alla guerra per
vindicarsi , et amazzorno molti di loro contrarij et pressero
catiui molti , et ritornando volsero sbarcar vn corpo morto
in questa Terra doue stava io , la qual cosa sapendo vn huomo
Christiano principale fra loro , quanto noi l'hauemmo d' abbor-
rire , gli pregò che non volessino portar in questa Terra quel
corpo morto , et vedendo la furia di quelli , che lo portauano ,
lui si mutò in altro nauilio et ando per altre terre per non si-
trouare in questa , giunto adunque il corpo , con gran festa
conuocorono tutti i suoi parenti , che venissino à vendicarsi ,
& questo è il maggior honore che sia tra loro , cioè tra quelli
che non sono già Christiani , per che questi no'l possono con-
sentire , et melo vennero à dire , et così vi concorressimo io et
il Padre Pauia con gran clamori di reprehensione , dicendoli
come Iddio gl'hauera de castigar , & così con quel impeto
pigliassimo

pigliassimo il corpo noi di vna parte, & loro dell'altra, di modo che era gran moltitu line sopra di noi d'huomini et donne, & già gl'hauemmo brusciali i peli, & postolo in ordine per aprirlo, & diuiderselo fra loro, & tremuano come foglia quando noi glie lo voleuamo leuare, perche era il maggior scherno, che poteuano rceuere, & piu tosto altro tempo si sariano lasciati morire, che lasciarsi superar in questo, ma colui che è somma fortezza ne la diede, & così glie lo pigliassimo, & lo sotterrassimo dentro d'un cortile, che io hauemmo fatto a canto l'heremitorio, & la casa doue habitauamo, & sapendo è parenti di questi che stauano in altra terra la debbolezza et il dishonore che passorno, vennero di notte con molti archi et saette per scauarlo & portarselo, & noi stessimo vigilanti tutta la notte, & quando manco mi accorgeua, già l'hauemmo mezzo fuori della sepoltura, sopragiunsemo, & gran cosa fu che non ne saettorno, ma fugirno. Vedendoni piu volte persegitati in quella notte, mādassimo a chiamar il principale molto amico nostro, come lui mostrò, venendo con la moglie & figliuoli, i quali predicorno grandemente & con molta discrezione, tanto che ci fecero stupire li suoi feruori, & il modo che hebbero, et la moglie tra l'altre cose che diceua alle donne. Andatevi bestie, che non cognoscete il bene che hauete: forse hauete voi il bene che hauete se non da li Christiani? & cio con le dita ne gl'occhi loro, con tanto feruore & spirito, che mai si è veduto tra essi. & adunandosi vn'altra volta vi tornorno a perseguitare, & essendo già due hore innanzi il giorno deliberassimo discuar il corpo per leuarne de simil briga, come fecimo molto nascostamente con la candela, et lo portas

semo à sepellirlo presso alla Citta, senza che alcuno lo sapesse, che non fu poco, che tutta la notte beueuano i lor vini cantando et ballando, et à quell' hora si adormentorno, che ne anche vn cane latro, o fece rumore. Onde ne souennero le mortificazioni de nostri primi Padri, per che il corpo che portauamo era d'affai tempo morto, & puzzaua molto, & era tutto gonfiato, finalmente mai piu lo vidono. Poi quando si fece giorno tornando, trouassimo scauato tutto l'horto, & intorno alla casa per veder se lo trouassino. Restorno molto sbigottiti, dicendo che mai tal cosa gli successe, per la quale rimasino con le forze della sua superbia fracassate. Il Padre Saluator Rodrieguez insegnava per le terre li gentili. Il Padre Nauarro hauea carico delli fanciulli, tanto per instruerli nelle cose del spirito, come in insegnarli à leggere et scriuere, et l'orationi in lingua portughesa tanto alli biâchi, come agl' Indiani. Discorrono molte volte per le terre de gl' Indiani predicandogli la legge del Signore alcuni di quelli dechiarano l' Euâgelio nella lor lingua con molta edificatione de tutti, et questo nelle Domeniche, et feste, et cosi si occupa il Padre in Confessioni et prediche, et alcune volte il Padre Pauia, massimamente nelle lettioni del Venerdi, nelle quali ui suole venire molta gente, et vi c'occorre il gouernatore con tutta la gente principale, nelli quali si ve de molta emendatione nella vita, et esempio. Si diedero gli essercity spirituali à vna persona di la tenuta per molto profana, il quale è venuto in tanta cognitione d'Iddio che sarebbe incredibile appresso il mondo le cui cose molto abborrisce. Ama la Compagnia che è cosa de marauiglia, è molto daco all' oration' mentale, va dietro al Padre Nobrega piangendo come

come vn fanciullo, dicendogli, che habbia pieta de lui, et che
lo riceua. E maritato con vna figliuola d'un Capitano di porto
sicuro, laquale anchora non ha conosciuto, perche tanto lui
come lei sonno due anime benedette date molto all'orationi, et
in questa purita con altre molte virtu viuono due anni sonno,
aspettando il Vescouo, per che cosi glie lo conseglio il Padre
Nobrega. Ad altri ancora si diedero gl'essercity spirituali, co
me adesso si danno al Vicario della Baia, et speriamo nel Si
gnore si profittera molto. Se si aprisse la mano à riceuerli
nella Compagnia, vanno molti mossi, et tanto deuoti, et emen
dati perfeuerâdo nell'amor del Signore che è cosa maraueglio
sa, et quando gli è concesso vn poco di tempo da noi per par
larsi de cose de Dio, li pare hauer guadagnato il tutto. E mol
to da notar il frutto che si fa in ogni qualita de genti. Li schia
ui et Gentili crescono giorno per giorno in maggior cognition'
D'Iddio. Non so come si ritroui in noi altri tanta patienza
d'aspettarui, per che il feruore è tanto, et li desiderij d'andar
innanzi à scuoprire terre, che alle volte siamo per lasciar
ogni cosa, et quello che ne ritiene è l'aspettar che voi debbiate
venire à mantenere questo poco, che è guadagnato, et ancora
per dar aumento alle casè cominciate, doue s'istituerâno ca
uaglieri de Christo, et per questo non tardiate, che già sara
ragione che stendiamo l'ale della Charita, et voliamo alle gen
ti, che ni aspettano. Semo pochi et la terra è grande, et li De
monij in gran copia. Venite adunque charichi de Charita,
che cosi portereti tutta la libraria del collegio. Più cose mette
à perfezione questa sola che tutti gl'altri mezzi humani. Piac
cia al Signore che di quella siamo accessi, de maniera che me

ritiamo sparger quanto sangue habbiamo in alcuna ricompensa
di quello che nostro Signore sparse per noi &c.

Parte di alcune cose , che hanno accaduto alli fratelli della
Compagnia de Iesu nel Brasil scritte per il Gua
uernatore Tomaso de Sonsa.

Vedendo uno degli Padri della Compagnia di Iesu che non si
astineuano le terre che visitauano dal mangiar carne humana
mosso dal Signore si spoglio nudo disciplinandosi per quelle
terre pregando il Signore che mouesse i cuori loro , dicendogli
che si castigava lui medesimo , accio che il Signore rimouesse
il castigo da essi per tanto gran peccato . Volse il Signore che
si stirpasse nelle tali terre il costume d'ell'amazzar huomini ,
& delle feste che faceuano ne i lor eonuiti mangiadoli . Si
milmente si elesseno in queste terre alcuni di quelli , che mostra
uano piu inferuorata volunta per farsi Christiani delli quali
alcuni tornorno á drieto , altri perseuerorno con grandi propo
siti , benche cascavano molte volte in graui infirmitadi , et gli
moriuano e figliuoli , et per altre visitationi che . N. S. gli fa
ceua et di questi , che non stettero salvi nel buon proposito vi fu
gran mortalita tanto di grandi come di piccioli , et in maggior
quantita moriuano i fanciulli , accio si saluassino battezzati
nel stato della innocenza & con la morte loro si punisse l'ina
constanza de lor padri , per il che temeuano il Signore & per
questi & altri mezzi si vanno corrigendo : in modo che vega
gono per esperienza quelli che vogliono battezzarsi , et dopo
non viuano da Christiani che saranno d'Iddio grauemete puz
niti

niti, & tanto per questo come ancora per non gli dar il Battesimo se non dapo i bauerli instrutti, & conosciuti, che da douero il dimandano: In modo che si giudica siano delli chiamati & eletti dal Signore. Innumerabili infermi sonno stati guariti per i' orationi delli Padri, & una volta battezzandosi vn numero di gentili, la notte seguente disse vn di loro, che si era trouato nella gloria cantando, & per ordine contava molte cose che hauea vedute di nostra Fede, & non si sazia di contarle. Un principale per nome Tacoi, il quale per bauer due mogli non volseno far Christiano, venne vn giorno con grande sete a dimandar l'acqua del Battesimo: il quale dopo alcuni giorni d'esser battezzato si infermo grauemente, & essendo instrutto & preparato per morir Christiano, si leuo nella rete (doue dormeno questi huomini) dimando alla sorella li suoi vestimenti, & gli disse: O' sorella non vedi quanti vengono cantando dal Cielo per portarmi? & detto questo, eleuate le mani al Cielo resi il spirito al suo Creatore. Fu sempre costui amico de Christiani, & si vedeva con esperienza piu che gl'altri offeruar alcuna parte della legge della natura, et si diceua ancora non mangiaua carne humana come gl'altri, & gli parenti suoi giudichiamo adesso siano e meglior Christiani di questo paese. Altri etiam passorno di questa vita (ordinandolo cosi il Signore) che si battezzassino il giorno che doueuano morir stando preparati nella fede & co dolore et contritione di loro mali costumi. Già madano a chiamar li Padri quando si infermano, & si alcuni morono, li lor parenti li chiamano per sotterrarli, il che nel principio era molto al contrario, & ancora hanno chiesa, dove si sepeliscono quelli

che morono Christiani. Successe anchora che andādo li Chri-
stiani nuouamente conuersi alla guerra , la quale molto cerca-
uano d'impedire i Padri della Compagnia , per che era per
mangiarsi l'uno all'altro , & nauigando in vn lor nauiglio , ac-
cade somerger si nel mare , & miracolosamente tutti quelli che
erano Christiani tanto huomini come donne insin' à i bambini ,
che lattauano , si saluorno , & gli gentili tutti perirno . Par-
lando vn giorno detti Padri cō vn Gentile , che si diceua Porta
grande , reprendendoli i suoi vitij , & minaciandolo con la
morte , li rispose che non hauueua da morire , per che era di
molta virtu & fortezza non credendo quello che li diceuano ,
che era terra , & che in quella hauueua di tornare , & che il
tutto staua nelle mani d'Iddio : Di li à tre giorni il misero mori
d'una terribil morte . Vn gentile già fatto Christiano figliuolo
d'un principale anchora Christiano fu alla guerra , & prese
vn suo contrario , ilquale li parenti de sua moglie glie lo diz-
mandorno per mangiarselo , dicendoli che se non eel donasse
li leuariano la moglie , lui per questo timore glie lo diede , la-
qual cosa vedita dalli Padri della Compagnia , lo ripresono , lui
sene ando subito dalli parenti , & gli leuo il schiauo di mani ,
& lo porto à detti Padri , accio seruisse alla fabrica di lor col-
legio , ma per che hauea dato vn' altro corpo morto alli mede-
simi , si prese tanta confusione che casco in vna graue infirmi-
ta , & dolendosi del suo peccato , dimando alli Padri per con-
fessarsi , & si confessò con tanta prudenza , che il confessore
ne resto stupito , laudando il Signore , & il Padre li disse che
quella infermita era giudicio del Signore perche hauea dato
il corpo humano ad altri per mangiarsilo , et in tal sentimento

di

di compunctione fini la vita sua da vero Christiano. Nella pro-
uincia di Pernambuco veniuanon è Gentili de. 6. & 7. leghe
per la fama dellli Padri e carichi de miglio, & di quell' altro
che teniuanon per offerirli, & si sapeuano per donde haueua-
no di passare, gli vsciuano contra cō molti vittigli, dicendoli
che gli dassino la benedittione. Nella detta Prouincia vi è vna
terra doue possero vna croce & aspettauano li Padri cō mol-
te cose per offerirgli al piede della croce, accio li dessino la be-
nedittione, & vi erano da. 100. huomini dellquali la mas-
gior parte si fecero catecumini, nella qual terra accadette de li
a pochi giorni passar vn fattuchiaro nelquale molto credeua-
no, & si congregorono li catecumini, & cacciarono di fuori
dicendoli hauemo altra lege. Vedendo questo fattuchiaro il
credito, che teneuano li Padri appresso li Gentili, gli diceua co-
me era parete de quelli Padri, quali gli diceuano la verita, ma
che lui haueua passato di questa vita, et era ritornato a viuere
come predicauano detti Padri, & percio dassino fede a lui,
et in questo mezzo gli dauano le lor figlie a sua richiesta. Suc-
cesser in questo tempo che li Padri ritornorno a passar per
quella parte, & gli dissono come tutto quello era bugia, vido
questo, talmente s'alterorno li catecumini, che subito furno a
trouare il fattuchiaro, & lo ammazzorno. Andauano i fan-
ciulli, che vennero del Regno, & stauano in questo collegio
per le ville predicando, & cantando cose del Signore nella
lingua della terra: temiuanon è gentili che quelle li dessino la
morte, ouero gli faceassino qualche male, & li Padri, che an-
dauano con quelli li rispondeuano che piu tosto li darebbono
la vita, se le credessino, & si faceffero Christiani. Accasco in-

questo tempo che fra loro vi era vna tosse generale , per la quale molti moriuan , laquale da tutti con la venuta di questi Padri et fanciulli si parti , per laqual cosa guadagnorno molta estimatione appresso quelli , & importunauano , che si gli mandino la , & fanno le vie tanto larghe , accio vadino da loro per monti molto asperi , come farebbono per le strade de Coimbra . In vna villa d'un grande delli principali della terra posero li Padri vna croce in processione cantando con li fanciulli le litanie , & tutta la gente della Terra andaua d'uno in uno à baciuarla , & adorarla , & stando cosi tutti adunati gli predico vn fanciullo pratico nelle cose del Signore dechiarandoli il misterio della * nellaquale predica diede il Signor feruore et lacrime al principale , di maniera che si mosse à piangere , & diede vn suo figliuolo alli Padri della Compagnia . Et in questa terra nel medesimo punto stando vna figliuola per morire dimandorno alli Padri che pregassino il Signore per lei , & facendosi oratione per lei subito si trouò bene . In altri parti ancora sonno poste molte croci alle quali portano molta riuerenza , & somma veneratione . In questa Citta furno sententiati alla morte per giustitia due gentili battezzati in quell' hora , i quali morirono da veri Christiani , & con tutti i tormenti che gli dauano , non lasciavano d'hauer sempre alla bocca il glorioso nome di Iesu . Fondando li Padri vna casa in porto Sicuro , & non hauendo aqua che fosse buona per beuere , volse il Signore che in questo tempo cadesse vn môte , & nell'apertura della terra si scuoperse la piu fresca et limpida fontana che sia in quella terra , & per che la casa che fundauano è dell'invocatione della Madonna , è chiamata detta fontana da Christiani et gentili , la fontana della Madonna &c .

Copia d'una di Vincenzo Rodriguez che sta
nel Brasil nella Citta del Saluatore alli
17. de Settembre. 1552.

Mi ritrouuo adesso in vna Terra de Gētili cinque leghe distante
da questa Citta del Saluatore, doue spero nel Signore si fara
molto frutto. Vi sonno ancora molte altre terre conuicine, le
quali mi sonno molto affettionate. Il modo che seruo con essi è
questo prima mi trauaglio d'aquistar la volunta delli principa-
li, & dopoi tratto con loro quello à che son venuto, cio è ad
insegnarli la parola de Iddio, & quello che sua Maesta co-
manda & vuole s'offerue, & gli dimostro che quelli che son-
no amati da Iddio fanno i suoi secreti, & altre simili cose,
per le quali sento si moueno à vdir le cose de Iddio dechiarogli
la Creation del mondo, l'incarnatione del figliuolo d'Iddio,
& il diluvio, delquale hanno alcuna notitia per traditione di
loro antichi, & ancora gli parlo del giorno del giudicio, del
quale si marauiglano molto per esser cosa inaudita a loro.
Insegniamoli la dottrina Christiana nella medesima lor lingua
io & alcun' altri fratelli della terra, che ho menato meco
& li solemo chiamar alla dottrina per vn di questi putti, il
quale va predicando per le strade con molto spirito & feruo-
re, dicendogli tra l' altre cose, che già è passato il tempo del
sonno, & che si sueglin per vdir la parola d'Iddio, & così
risuegliati, si adunano alla casa del Principale, & iui g' inse-
gniamo la dottrina Christiana, dechiarandoli alcuni passi de
la vita de Christo, & alcune volte gustano tanto le cose del
Signore che non basto io ne gl' altri fratelli à sodisfar alli des-
siderij

siderij loro , & dopo questo si ritornano à casa & recitano la dottrina Christiana , & si benedicono facendo il segno de la croce. Facessimo ancora vna croce , et la portassimo in processione ponēdola alle pedate de Santo Thomaso che sonno qui apresso. Vo ancora con li fanciulli discorredò per altre terre intrando nelle case di lor principali , & uno di noi predica à quelli che iui si radunauano , & altri che sonno introdotti si accostano alla dottrina, et all' hora gli la impariamo : & due bore alla mattina seguente ritorniamo à chiamarli , perche in quel tempo stanno piu quieti che in altro , & all' hora gli predicamo nella lor lingua le cose di lor salute , & dimostrandoli quello che han da credere. Stanno à questo molto pronti & quasi tutti si furriano Christiani, ma noi nol cōsentiamo, accio si instruiscano piu nelle cose della Santa fede : molte volte parlano cose molto buone , che ci danno consolatione Vna volta fui à vna di queste terre (come costumaua) cui principale era uno che nostro padre Nobrega hauea fatto catecumino, il quale tutta la notte parlo con li suoi cose d' Iddio molto à proposito, & tra l' altre diceua alli nostri. Chi m' hauesse concesso che fosse stato alleuato in questi vostri costumi, i quali sonno li veri, per che volendomi io mutar dalli miei , m' ha da costar molto & voltandosi à uno de gli suoi , disse : gia mi vengono in abominatione questi nostri portamenti : dicoui questo , benché non vi para bene , io m' ho da ritirar col Padre , et viuer à suo modo abbandonando il mio principato. Et finalmente questo Principe m' offerse quello che hauεua , dicendo che hauεua porci et galline, et altre cose da poterci sustentare , che tutto saria nostro. Similmēte vado in altre terre , doue trouo disposi-
tione.

tione. Et li figliuoli delli principali ufficiali de Iustitia cō suoi
bastoni alle mani subito che io sono arriuato , vanno à chiama-
re tutto il Populo alla dottrina, et cosi vengono ad vdirla , et
mi dimandano di cose molte buone , et li vengono feroi di
desiderar il Battesimo , et già vorrano intender' il nome che
hanno d'hauer. E questa terra doue sto al presente presso alle
pedate de Santo Thomaso, doue mi fanno vna eafa, et herem-
itorio, et hanno già tagliati molti albori , che bastano per le ca-
se, et molte pietre, et tutto questo sopra il mare, doue vi sonno
molti pesci, vi è molta commodita di sustentar fanciulli & in-
struirli. Lascio de scriuere molte particolarita per non hauer
tempo, et accio pensiate da peruoi li piu trauagli, benche misti
con assai consolationi, che in cio si possono pigliar. Molte volte
penso fratelli che questa gentilita aspetta, che il vostro sangue
sia il fondamento di questa noua Chiesa, percio portatelo puro
accio si degni accettarlo Christo nostro Signore . In questa
Terra vi sonno sei, i quali desiderano vnirsi meco, dicēdo che
tutti siamo fratelli, & che si voglino far Christiani, & disco-
starsi dalli suoi. Altri pregano questi , che li vogliano menar
seco, che essi ancora si vogliono far Christiani, et percio sonno
scherniti dalli suoi parenti , per che vogliono seguitar è nostri
costumi, come anche quelli per liquali faccio chiamar il Popu-
lo all' oratione. Son stato in vn'altra Terra, doue ritrouai mol-
ta pronteza per vdir la dottrina Christiana , & cosi si fece
piu notabil frutto che nell' altre. Iddio sia ringratiatato, &c,

Copia d'alcune lettere delli patri et fratelli che stanno
nel Brasil.

Copia d'una del Padre Leonardo Nunnez alli. 20.]
de Giugno del. 1551. de Santo
Vincenzo.

Dopo che scriuesso l'ultima volta, che fu nel mese di No
uembre sempre habiamo hauto molto da fare, perche habiamo
finito la chiesa, et è, la piu deuota, ch'adesso sia in tutta que
sta costa, la capella, è molto ben acconza, et, è molto bella.
Habiamo il Sanctissimo sacramento qui, il che à tutti, è gran
consolazione così à nostri fratelli, come alla gente de fuora: An
cora faciamo vna casa fuora di questa, doue stiamo col suo hor
to per alloggiamento delli sacerdoti che veniranno qua liquali
con tanto desiderio et bisogno aspettiamo. Io ho predicato le
piu delle Domeniche per questi castelli, et questa quaresima
passata predicai in questa terra, doue stiamo, et vn'altra che
la chiamano tutti li santi. Et anchora il mercore et il venere in
san Vincenzo, et si fece alchun' frutto, laudato sia el Signore
si sonno leuati molti homini dalli peccati publici, nequali sta
uano, ben che ne restino altri assai indurati. Molti delli portu
ghesi che haueuano le concubine indiane le presero per mo
glie, et altri che haueano moglie la nel Regno, si separorno
dalle concubine. Et altri homini dopoi di hauere lassat l'India
ne schiaue sposorno le figliole de homini bianchi. Quanto alli
assalti che li Christiani faceuano nelli gètili della costa già del
tutto han cessato, et anchora il dargli le arme che era cosa mol
to generale senza nissun scrupulo, et il giocare, doue offendea
uano

uano molto nostro Signore con biasieme, finalmente non si
gioca piu. Circa el mangiar carne nella quaresima & in altri
tempi prohibiti tutti se ne astengano : doue molte persone ci
sonno che de. 20. anni & 30. mai faceuano quaresima ans
si in tutta la settimana santa mangiauano la carne , hauendo
pesci , & essendo molti sani, et queste due quadragesime passa-
sate non la mangiano , & han' degiunato ciaschuno secondo
le sue forze , il ignore sia laudato. Circa le giuramenti si
sonno assai emendati , per che giurano pocho , & si repren-
dono l'uno con l'altro quando giurano , & etiamdio molti las-
sano il mormorare , & d'altri assai peccati si emendano , ma
era tanto grande la perditione delle anime , che ancora ci 'e
molto che fare , ma se ci fuisse Padri che venissono de nouo se
emendariano nel resto con l'aiuto de Dio . Qui al intorno ci
sonno quattro o cinq; castelli alliquali io non posso satisfare ,
doue si perde molte messe , per la gran Charestia che ci e di
chi li parli solamente delle cose de Dio nostro Signore. Di mo-
do che per non ci esser operarij , non si ricoglie molto frutto.
Ma quanto alli gentili della terra veggio tanti segni evidenti de
conuersione che molte volte mi trouo in gran confusione dell'i
nostri Christiani , & indubio de lasarli in tutto , & metermi
fra loro con tutti nostri fratelli , & secondo li desiderij che mo-
stra de molte parti questa gentilita ch' andiamo d'alloro , tengo
per certo che comincia gia il Signore a risguardarla con li
occhi di misericordia , ma per no poterli insegnare , se perdano
molte anime sonno grandissimi li desiderij che hanno di cogno-
scer Iddio , & di sapere cio che hanno da fare per saluarsi.
Temono molto la morte & il giorno del giudicio , et l'inferno ,
delquale

delquale hanno già alchuna notitia , dapoì che nostro Signore
volse che il charissimo Pietro correà s'accostassi à nostra Com-
pagnia , per che nelli ragionamenti che li fa , li comando toccar
sempre in questo , accio che il timore li metta in grandissima
confusione . Questo mese de Maggio passato son stato tra l'In-
diani à cercar vn homo biâcho che era tra loro , et due figliole
chi li erano nate li , la magior era di . 8 . anni , tutte doe stauano
senza batizarsi , con la madre , hor tengoli qui tutti padre , ma-
tre , figliole , le quale batizzai , la madre non , perche la fo pri-
ma insegnar , il padre non l'ho confessato anchora , per che già
haua perso la notitia della fede , in modo che , è necessario , à
maestrarlo nelle cose d'essa , & essortarlo (come faciamo)
fin che nostro Signore li apra l'intelletto , & gli dia chiara no-
titia del suo errore : non consente che li fratelli li parlino di
nostro Signore ne entra nella chiesa , se non per forza , ne po-
tessimo fare che se ingenochiasse innanzi al santissimo Sacra-
mento . Questo vi scriuo Charissimi fratelli , accio che vediate
la mutatione che fa vn'anima senza la doctrina et cibo spiritua-
le , et la necessita che ci , è delli operarij in questa terra . Vn al-
tro che era simile , si troua meglio de lanima , Benedetto sia el
Signore , per che sempre predica alli altri , & si è confessato
già alchune volte , & piglio il Santissimo sacramento , ma si-
mili tutta via con sua impatienza et mali modi ci danno bona
occasione de exercitar la charita , patientia , & humilita . Scri-
uendo questa , venne qui al collegio vn figliolo d'un Christiano
& di vna Indiana , il quale ha noue ouer dieci anni che si tro-
ua fra l' Indiani nudo come loro , & sara di eta di . 20 . anni
o piu , senza saper niente de nostra lingua , ne hauer piu not-
tia

tia del suo Creatore che li medesimi Indiani , anzi mancho se
manco se puo dire venendo io d'un viaggio lo scôtrai dui o tre
giornate discosto da qui , & ordinai con lui che veneſſe meco
non lo poteti condurre , forse per la pocha charita che era in
me , ma mi promesse che come li finisse di pescare , se ne veni
rebbe da me , & volse nostro Signore per sua misericordia
mouerlo di modo che attese alla promessa , il che spero sara à
salute de l'anima sua che era tanto persa eſſendo lui Christiano : è alto di statura & molto allegro , io lo voleua mandar in
questa Naue , accio che per eſſo giudicasti fratelli mei di questi
tali che ne ſonno molti , li quali cōuerſano et viuono piu dentro
di questa terra , coſi homini come donne , quali ſe perdan per
che non hanno ſocorſo , coſa degna di pianger da tutti contiſ
nuamente . Dui homini ſtanno lontani de qui . 80. leghe per
mare in vna terra d' Indiani in pace con li Christiani ; & per
non hauer vn ſacerdote che reſtaſſe con li fratelli , non li ſo an
dato à cercare , per che è camino di dui , ouer tre mesi per caſ
uſa delli tempi , et anchora haria andato per hauer tre donne
che la ſi trouano fra altri Indiani , che ſonno nostri contrarij ,
ma già laude à Christo , comenciano eſſer amici , per che man
dorno à dire che andaffeno per loro , che le voleuano rendere ,
& queſto fanno per che vedano che già li Christiani non li
vanno , à rubbare ne , à farli ſchiaui , anzi ſanno tutti che io
m'affatico molto per liberar li ſoi Indiani che ingiuftamente
hanno hauuto li Christiani , hanno gran notitia di me & desi
derano affai di vedermi , & vorra nostro Signore che ſia que
ſto buon principio per la ſalute delle loro anime , per che io
coſi mi confido nel Signore , & per chareſtia de patri (come

non

non cesso ne cessaro de dire) si perde molto ; tanto fra Chri-
stiani, che sonno molti, quanto tra gentili che sonno infiniti.

Copia de vna del medesimo nel medesimo tempo.

Il Capitanio di questa banda, è huomo virtuoso & geloso che
tutti viuano bene, & si affaticha in questo quanto puo, repren-
dendo, & ammonendo in particular & generalmente a tutti
quelli che viuono male dicendo che li loro peccati faranno ba-
stanti che li contrarij ne destruggano , ne fauorisce in quanto
puo, & ne, è molto necessario cosi nel spirituale come nel tem-
porale, nostro Signore li renda il merito. Era per partirsì, et
vedendo il pericolo nelquale restaua questa terra, l'isso di ana-
dere, ben che per molte ragioni li era necessario , volse piu
presto perder la su.i commodita, accio la lassasse al Re, et al. i
poueri.

Copia d'una di Pietro Chorea persona che, è stata l'ogo tempo
nel Brasil et dell'i primi della terra, serue à Iddio
con gran seruore nella Compagnia
di Iesu.

Son pochi giorni chel Padre Leonardo Nunez & sei fratelli
delli quali io era vno , venessimo tra l' Indiani doue andassimo
a cercar vn Christiano che da. 8. ouer .9. anni che era tra
loro fattosi Indiano, et nel camino metessimo quindeci giorni la
magior parte de la via per vn fiume che va tra due montagne
molto grande et deserte , et con grande fatica per non esser
la

la scapha capace parte à piede, parte notando parte in essa
barca caminassino, ne manco il viatico, mangiauamo quello
che nostro Signore ne dava per questi campi hauendo alcuna
volta gran fame ma dapoì che ariuamo alle terre dell' Indiani
fossemò da loro molto ben riceuuti, ben che eramo assai discon-
solati per vedere tante anime perse per charesfia di chi l'inse-
gni. Li giorni che stemmo li, mi comandò il Padre che li pre-
diceasse la matina à bon' hora, et questo in tutti li lochi doue ne
fermamo, il che io faceua per spatio de doi hore, secodo ch'in
lor compresi, parmi che li mettessino in confusione le pene
del inferno & la gloria del paradiso, loro, diceuano al Padre
à che proposito si indugiaua piu tempo poi che era venuto in
questa terra per insegnarli che comèciasi subbito per che tutti
voieuano imparare. Ma loro hanno tanta pocha notitia d'Id-
dio, che mi pare che haueremo con loro molta fatica, & è
vna delle cause piu principale che non hanno Re, anzi in
ciascun Castello & casa è vn principale, in modo che bisogna
andar de luochò à luochò à conuertirli, & leuarli da molte
gentilità & errori nelli quali viuono: per che sonno alchuni
tra loro che le tengano per santi, & li danno tanto credito, che
cio che li comanda fare, subbito lo fanno, & si hauessino vn'
Re, conuertito lui, si conuertirebbono tutti. Ma poi che non
ci è per conuertire costoro, sara necessario che vengono qua
molti fratelli, per che le terre sonno molto grande, & sonno
ci molte anime in esse perse, le quale mi pare che si potranno
guadagnar affaticandosi molto per esse, ben che nostro Signor
ha operato qui molte cose per il nostro Padre quantunq; solo,
ma le fatiche che lui ha sopportato, non so chi l'harebbe potuto

C soffrire

sofrire. Quāto à questo loco ci è assai gran principio in alchune anime de gentili li quali han' fatto grande dimostratione & massime alchuni, i quali amaestrò il Padre qui in casa nostra, doue ogni giorno li dechiara la dottrina, & alchune Indiane di queste amaestrate sonno specchio non solamente à loro parenti, ma anchora à molte donne di Portugal, che stanno qui.

Copia d'un'altra del medesimo Pietro Chorea per
li fratelli che stanno in Affrica.

Scriueteci in particular de la, come vanno tutte le cose, accio che qui sapiamo come n'habiamo da portar in altre simili, per che mi pare che questi gentili in alchune cose si confanno con li mori, come nel hauer molte donne, & in predicare la mattina à bon' hora, et in altri peccati de carne, che dicono esserli molto comune, il medesimo è in questa terra. sonno etiam qui molte donne che così in arme come in ogni altra cosa essercitano l'officio di homini, & hanno altre donne con quali si maritano, & la maggior ingiuria che si li puo fare è chiamar le donne: in tal parte si le chiamera alcuna persona che fera in pericolo che li tireno le frezze. Ho trouato tra loro altri gran diffimi errori, & in alchuni tempi si leuano tra essi alchuni che si fanno santi, & persuadeno alli altri che entrano in loro spiriti che li fanno sapere cio che ha da venire, & prediceno molte bugie. Si pensano anchora che costoro dar li possano sanya, di modo che per ponterli solamente le mani sopra, li danno quanto li domandano. Anchora pensano che li possano dar vittoria. Ad honore di suoi Idoli fanno diuersi cantì che vsano auanti

auanti loro , beuendo molto vino cosi homini come donne tutti insieme dt & noite , facendo armonie del Demonio , & già è acaduto che andado in questa loro santita (che cosi loro chiamano) gli accade andare doi interpreti delli megliori di questa terra la , & li loro santi comandorono fußino amazzati , & subbito fu fatto . Questa gentilità non crede che Iddio dia la vita & la morte , à chi vole , ma che li loro santi la danno , per questo li temon molto , & se vi hauesse da scriuere tutte le miserie loro saria processo infinito . Ho ragionato con molti principali di loro la causa della venuta di questa Compagnia à questa terra , che , è per insegnarli et amaestrarli nelle cose de Dio , & tutti dicono che già vorebbero che comenciassemò à insegnarli : il che il Padre non ha fatto fin qui , per che ha hauuto molto da fare con li Christiani ; quando lui venne qua stauano tutti persi dell' anime loro come l' Indiani , per che tutti generalmente viueuano in peccato mortale , ma adesso per Iddio gratia si son molto emendati . Il Padre ha fatto qua molte anime Christiane , & barebbe fatto tutta questa gente , con la quale conuerfiamo , o la maggior parte di essa , se non fusse venuto solo , come venne , per che non vole battizar nessuno senza prima amaestrarli . In questa casa ha riceuuto quatordeci fratelli per la Compagnia nostra , li piu d'essi assai buoni interpreti , li quali raduno accio venedo patri del Regno , come qua si spera , ogni giorno , poßano subbito andare drento la terra à predicare , laqual terra & lingua occupa . 500 . leghe à longo della costa & ogni . 20 . 30 . 40 . leghe se magiuno l' un l' altro , & hano grandissime discordie et per diuidersi patri , & fratelli per tutti questi lochi , non bastarebbe il Colle

gio di Coymbra con altri. 3.0.4. et altri tanti fratelli di piu di quelli che tene adesso. Et per che disopra vi ho detto che tutti questi gentili si mangiano l'un l'altro, lo voglio dichiarar in po che parole come lo fanno. Quando si pigliano l'un l'altro si mettano vn collaro al collo con elquale ligano il pregione di notte alla rete, nellaquale dorme, & li pongano alchuni ligami sotto le ginocchie, & altri da capo, lequale mai sogliono, & à molti di loro danno duoi, o tre donne che di continuo li guardano giorno et notte, lequale donne sonno figlie, o sorelle delli principali gioueni senza marito, & pare à un Indiano quantunq; sia principale che non puo meglio collocarle, & se alchuna di queste per tal comercio parturisse maschio sempre sel mangiano, se è femina anchora, ma non tanto spesso, & al chune volte tengono li loro nemici molto tempo presi à questo modo, fin' al seminar del miglio & far tinozze, & cattini, & pignatte, le tinozze per el vino che fanno di miglio, le pignatte grande per cuocere la carne, li cattini molto grādi per dar da mangiare in essi allinuitati, liquali vengano prima. 8. ouer. i 5. giorni inanzi. Et quando si approssima il di deputato fanno vna casa piccola col tetto di sopra senza pariete, doue alchuni giorni inanzi mettano coloro che han da esser amazzati, & con le lor donne, & con molta guardia che li custo discano, & in questo mezzo tutti sonno occupati nelle lor case in far piume vermeglie & gialle, & d'altri colori, di quali fanno le lor liuree, per che la tagliano molto minuta, & se ongeno con rasina che s'atacca come vischio, & sopra quella mettano la piuma in diuersi lauori con alchuno artificio, & nelle teste pōgano diademe di piume colorate molto ben acons
cie

cie, & molte altre loro inuentione, le donne in questo tempo tutte sonno oc cupate in cocer vino, delquale fanno cinq[ua]nta & cento tinozze delle quale tengono molte fin à 20. barili, & dipoi che hanno tutte le cose finite pingano la faccia à quel ch'anno amazzar di azurro facendoli molti lauori, & nella testa li mettano vn berettino di cera tutto coperto di franza di piuma; & li ataccano vna fune de bambace per la cintura et fannoli. 4. capi da tirar, & il miserabil sta nel mezzo, et delli capi della fune lo tiene la gente che sta in quel luoco, et cominciano tutti li inuitati à beuere vn di al tardi, et beuono tutta la notte, et nel far del giorno esce fuora quel che l'ha d'amazzar con vna spada de legno, che sara di noue, o dieci palmi, tutta depinta, et con essa percote quel che sta legato, et li da tanto nella testa fin' che gliela spezza, et dipoi se va acolcare .8. ouer. 15. giorni, li quali son d'abstinenza, per che in essi non mangia sonno molto pocho, dapo ritornano à beuere, fina tanto che finiscono li lor vini, li altri pigliano li morti et brusciando li peli come à porci, li cogono, et se li mangiano et così se finisse la loro festa, della quale io ne lasso piu della metà, per non effer proliſſo.

Copia d'una de Massimiano.

Per che io son' stato vn de quelli sei ch' andorno i questo viaggio racontaro vna parte che stando noi altri fra quelli Indiani vedessimo vna casa piccola che era in mezzo della terra, la qual mi dissono che era d' uno lor santo, et començadoli à domandar trouamo che l'inganaua con grandissime falsita. Co=

C iiij mando

mando nostro Padre al fratello Pietro Corea che li predicasse in sua lingua, dicendoli cio che li douea predicare, & così li predico quasi tre hore, volse nostro Signore che cōfessassino quanto gli hauea detto il fratello, di nostro Signore & anchora che li lor santi erano tutti bugiardi, & domādauano cō molta instantia al Padre che li facesse Christiani, & fesse li cō loro insegnandoli, che loro ne dariano il necessario, & anchora faceuano subito bordoni con croce, come quelli che noi altri portauamo qua, & ne dauano suoi figli, accio che l'insignassemo, si che Charissimi mei in Christo fratelli in questa vederete la charestia che di qua habiamo di voi.

Copia d'una de Diego Iacobo del medesimo loco.

Gran compositione habiamo in veder la perditione & strazio che, è in queste miserabile anime, per che certamente fratelli mei ne moue à pietà intrare in vn Castello à Indiani, & veder. 400. anime & piu che non fanno di quanti anni sonno, ne se hanno da morire, ne dopo la morte doue habin andare, non intran lo in loro passione alcuna suo piaceri sonno come d'andar alla guerra, di beuere & mangiare di & notte, sempre cattando ballando, correndo sempre in piedi tutto il luogo, & come hanno d'amazar li inimici, come hanno d'appres chiar il vino & pignatte per cucinar carne humane, & li loro santi li dicono che le lor vecchie diuenteranno giouene. Nostro Padre si parti di qui con vno de fratelli, & meno vn' homo dell' Indiani, il quale è qui come perso della persona del mal che si chiama Gallico, che è qui molto cōmune à quelli che

si

Si danno al peccato della carne, si che c'è ne sonno molti infetti de tale infirmita i questa terra, li quali cerca il padre sempre de liberarli dalla lor miseria con tutti li mezzi che puo, et per amor di vna persona simile, che piu de. 20. anni che stato in peccato mortale, ando à cercarla diece leghe di qui, & non bastando molti preghi, vedendo la sua ostinatione volse dir messa all'altra gente di quella terra, che stanno vn'anno è duoi che non l'odano, & dicendo lui messa, entro dentro quest'hommo, ma per eſſer scommunicato dal vicario, li mando adire il Padre che non poteua celebrare in sua presentia, si parti lui con duoi figlioli, & vſcendo il nostro Padre della chiesa l'asſalto con li doi figlioli con l'arme come homini ſaluatichi nati in questa terra, il nostro Padre ſi poſe ingenochionti auanti di loro apparechiato à riceuer la morte, ma per che nostro Signore l'ha conſeruato per piu augmento della ſua chiesa come ogni giorno va augmentando non lo permefſe. La prima messa che ſi diſſe nella noſtra chiesa fu el di del nome de Iefu, che è della medeſima inuocatione, fu con tanta ſolennità come ſi barrebbe fatto la da voi, la chiesa, è molto bella &c.

Copia d'una litera del Padre Maſtro Francesco

Xauier de Cochin alli. 29. de Gennaro.

1552. al Padre Meſſer Ignatio
Prepoſito Generale della Cō-
pagnia de Iefu.

Nō potrei ſcriuer quanto mi conoſco debitore à quelli del Giaſpan, poi che Iddio noſtro Signore per mezzo loro nelle fatiche

C iiiij - & pes

¶ pericoli, m'ha dato molta cognitione delle mie infinite im-
perfessioni, & quanto bisogno ne ho de chi hauesse cura di me
tengo certo, che delle grande fatiche, & pericoli di quella Re-
gione m'ha liberato Iddio nostro Signore per l'intercessione et
orationi di. V. P. Il bisogno che c'è de mandar Sacerdoti
della Compagnia nell'uniuersita, ouero studij generali del Gia-
pan, è per che i seculari si scusano dell'i suoi errori, dicen-
do, che anche loro hanno li suoi studij & litterati, & così
quelli ch'anderanno, è necessario, siano molto perseguitati,
per che hanno à contrastar con tutti le lor sette, & manife-
stare al mondo gl'inganni, che usano nel suo modo di proce-
dere i Bonzi ouero sacerdoti loro, per cauare dinari dalli se-
culari, perche loro non potranno hauer patientia, massime se
diranno, che nō si possono cauar l'hanime dall'inferno, perche
questa è la loro mercantia, & defendere alcuni peccati gra-
uissimi, & molto generali fra loro saranno etiam quelli che
si manderanno importunamente visitati, & interrogati à tutte
l'hore del di, & alcune della notte, & chiamati à case de per-
sone grandi, & finalmente à fatica haueranno tempo per la
cōsolatione sua spirituale ne per la corporale necessità di man-
giare, & dormire. Da se sogliono spregiare li forastieri,
quāto piu adunque se parlano contra tutte le loro sette & vitij
& che non ce rimedio nell'inferno per respondere alle loro
interrogationi sono necessarie lettere, & massime di logica, et
Philosophia, & quelli, che saranno essercitati in essa presto
li pigliaranno in contradictioni manifeste, delche molto si ver-
gognano, ouero quando non fanno rispondere. Bisogna etiam
che siano patienti del freddo per che Bando, principal uni-
uersita

uersita di Giapan s'accosta molto alla Tramontana, & così
altre Vniuersita, et quelle che viuono in paesi piu freddi sono
no piu discreti, et acuti, ma ce mal da mangiare, vi è del riz-
so, et del grano, & altre sorte di herbe, & altre cose di po-
ca sustanza, fanno vino di rizo, & non c'è altro & questo è
caro & poco. La maggior probatioe de tutte sono li pericoli
continui, & evidenti della morte: Non è terra per huomini
vecchi per le grande fatiche, ne per molto giouani, se non fos-
sero con molta esperienza prouati, per che e terra molto dispo-
sta per ogni genere di peccato, & si scandalezzano di qual sia
uoglia cosa etiā minima in quelli che gli ripredano. Fiameghi
et Tudeschi che sapeffero la lingua Castigliana, o purtughesa
sarebono al proposito per supportaee le fatiche corporali, &
anchorà per patire li grandi freddi di Bando &c. Quelli
della Compagnia che ho lasciato in Amangucci, & alcuni
altri, che si manderanno de l'India seruiranno d'imparare la
lingua in quelle Vniuersita & la dottrina che tengono nelle
loro sette, accio venendo altri della Compagnia gli siano inter-
preti fidelmente parlado quello gli sara detto. Ho speranza,
che debba andare in grāde aumēto la Christianita di Aman-
gucci per esser già molti Christiani, & fra loro molte buone
persone, & altri si fanno alla giornata, etiam delli principali
tra loro, & hāno gran cura di guardare di & notte il Padre
Cosimo de Torres, & il fratello Gioanni Fernādez, il quale
sa molto bene la lingua del Giapan, & adesso si occupa per
continue predicationi, in dechiarar tutti li misterij della vita
de Christo Ogni fatica pare sia ben collocata in quella Terra
per che fra tutte l'altre scoperte in queste bande, sola questa
gente

gente de la China è disposta perpetuarsi la Christianita fra
loro ben che sara nō senza trauagli grādissimi la China è vna
terra molto grande, et pacifica , et gouernata con gran legge
tutta sotto vn Re solo, ilquale è grandemente obedito. E Regno
abondantissimo de tutte le cose necessarie. La gēte è molto de-
dita alli studij (maſſime de le leggi pertinenti al gouerno delle
Republiche) desiderosi de sapere , è ſonno gente ſenza barba
ha gliocehi molto piccoli, ſonno molto liberali, ſe qui non ce, in
India non trouero alcuni impedimenti che non ne laffino para-
tir, queſto anno del. 52. ſpero andare alla China per il grāde
ſeruitio d'Iddio , che di quella ſi puo ſeguire, ſi in eſſa China
come etiam nel Giapan , per che ſapendo è Giapanesi, che
la legge d'Iddio è riceuuta nella China, loro perderanno la fe-
de, che tengono alle ſue ſette, & io vi vado con grandissima
ſperanza , che Chini & Giapanesi per gl'inſtrumenti debboli
della Compagnia di Gieſu hanno à vſcire delle ſue Idolatrie,
& adorare à Iddio vero , & à Gieſu Christo Saluatore de
tutte le genti. E coſa molto da notare, che li Chini & Giapa-
nesi nō ſi intēdano quando parlano per eſſer le lingue molto
diuerſe , ma li Giapanesi , per ſaper le lettere che uſano li
Chini ſi intendano per ſcritto con loro. Queſte lettere de Chi-
nesi, inſegniano nell'Vniuersita de Giappan li Bonzi , tenuti
per litterati , & queſto de l'intendersi per ſcritto , et non de
parola, prouiene di qui, che ogni littera della China ſignifica
vna coſa, et quando la imparano i giapanesi , ſopra ogni lit-
tera della China pingono quello che vuole dire come ſarebbe,
ſe la lettera ſignifica huomo pingono di ſopra vna figura di
huomo, et coſi in tutte l'altre lettere, de maniera, che le lette-
re

re restano vocabuli, et quando il Giapponeſe legge queſte lettere, le legge in ſua lingua et il Chino nella ſua, et coſi parlando non ſi intendono, et ſcriuendo ſe intendeno per ſaper le ſignificationi delle lettere. Habbiamo fatto in lingua del Giapan vn libro che tratta della creation del Mōdo, et de tutti li miferij della vita de Christo, et dopoi queſto medeſimo libro habbiamo ſcritto in littera della China, acciò quando andero nella China, mi poſſa far intender, in tanto che imparearō la lingua loro &c.

In Roma per Antonio Blado Stampatore
Apostolico Nel. M. D. LIII. Ad
Instantia de Meſſer Battista
Genoueſe de Roſſi.

070
CA 3521

158a

Cap. 1

